

Comunicazione ai sensi del D.Lgs 49/2019 e della Deliberazione Covip del 2/12/2020 in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione

1. Introduzione (riferimenti normativi)

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D.Lgs. 10 maggio 2019, n. 49 (di seguito il “Decreto”), è stata recepita nel nostro ordinamento la direttiva (UE) 2017/828 (c.d. *Shareholder Rights Directive II*).

Ai sensi dell’art. 6-bis del D. Lgs. 252/2005, introdotto dall’art. 5 del Decreto, i fondi pensione italiani sono chiamati ad attenersi alle disposizioni della Parte IV, Titolo III, Capo II, Sezione I-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) in tema di trasparenza degli investitori istituzionali, secondo le disposizioni attuative dettate dall’Autorità di Vigilanza pubblicate lo scorso 2 dicembre 2020, recanti il “*Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione*”.

2. Esercizio del diritto di voto (art. 124-*quinquies* del TUF)

In ottemperanza a quanto disposto dall’art. 124-*quinquies* co. 3 del TUF, in combinato disposto con l’art. 4 co. 4 del succitato Regolamento Covip, FONDENEL con la presente comunica la scelta, anche per l’anno 2023, di non dotarsi di una politica di impegno (*engagement*) in qualità di azionista in società con azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato membro dell’Unione europea, ai sensi delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 del succitato articolo, per le ragioni di seguito descritte.

Secondo quanto illustrato nella Nota Informativa e nel Documento sulla Politica di Investimento (“DPI”), reperibili sul sito del Fondo all’indirizzo web www.fondenel.com, FONDENEL, attraverso una pubblica selezione, affida la gestione del patrimonio a gestori specializzati, scelti tra i più importanti gruppi finanziari europei e appositamente autorizzati dalla Covip. I mandati di gestione affidati, parametrati ad un indice di riferimento rappresentativo di tutto il mercato (benchmark), sono disciplinati tramite apposite convenzioni in cui vengono definiti i limiti di investimento (normativi e contrattuali), ivi inclusi i limiti di concentrazione e rischio. La composizione degli investimenti di FONDENEL risulta quindi ampiamente diversificata, sia in termini di tipologia di strumenti finanziari che di allocazione geografica e settoriale degli stessi.

Pertanto, con specifico riferimento ai titoli di capitale quotati, se da un lato le scelte di FONDENEL garantiscono un elevato grado di diversificazione del rischio (partecipazioni in numerose società quotate peraltro di grandi dimensioni), dall'altro tendono a rendere la concentrazione degli investimenti del Fondo in singoli emittenti molto limitata, riducendo di fatto il peso e l'efficacia della potenziale interlocuzione del Fondo con gli stessi. Tale condizione comporta, per i medesimi motivi, una scarsa incidenza del Fondo, attraverso l'eventuale esercizio del diritto di voto, nelle assemblee societarie.

Inoltre, in forza delle suddette deleghe di gestione, FONDENEL, pur rimanendone titolare, ha espressamente previsto la possibilità di conferire ai gestori finanziari l'esercizio del diritto di voto, mediante una procura scritta e separata per ogni singola assemblea. Pertanto, in virtù della predetta facoltà e di quanto disposto nell'art. art. 124-*quinquies* co.6 del TUF (attuazione alla politica di impegno con riferimento all'esercizio del diritto di voto mediante gestori di attivi), FONDENEL si riserva di valutare più approfonditamente le politiche di impegno dei gestori finanziari cui, eventualmente, delegare in futuro l'attuazione della propria politica di impegno ed il connesso diritto di voto.

Da un punto di vista operativo, inoltre, le attività connesse all'interlocuzione con gli emittenti e all'esercizio del diritto di voto sarebbero molteplici (ne costituiscono alcuni esempi l'analisi dei bilanci e della documentazione finanziaria, la partecipazione alle sedute di aggiornamento, lo studio degli ordini del giorno delle assemblee, le determinazioni delle intenzioni di voto e la trasmissione delle stesse al proxy advisor) e difficilmente standardizzabili, il che comporterebbe un significativo impegno per il Fondo sia in termini di risorse che di costi. In aggiunta, andrebbero considerati anche gli oneri relativi ai servizi che andrebbero richiesti al Depositario e ai gestori finanziari in relazione alle connesse attività (ad es. per la gestione delle richieste di partecipazione assembleare, esercizio del diritto di voto, risultati delle assemblee).

Pertanto, considerando la marginale incidenza attesa nelle diverse attività di interlocuzione e di voto e a fronte dei rilevanti impegni connessi, FONDENEL ritiene tale operatività, al momento, non in linea coi principi di proporzionalità e contenimento dei costi che ispirano la gestione del Fondo. FONDENEL verifica annualmente la permanenza o meno dei presupposti giustificativi dell'attuale scelta di non dotarsi di una politica di impegno e valuta di conseguenza l'opportunità di procedere all'aggiornamento delle informazioni di cui alla presente comunicazione.

Con riferimento inoltre a quanto disposto dall'art. 124-*quinqes* co.4 del TUF, si comunica che FONDENEL, secondo quanto previsto dalla normativa di settore, ha predisposto un Regolamento per la Gestione dei Conflitti di Interesse volto a identificare e gestire eventuali situazioni in potenziale conflitto di interesse che possano arrecare danno agli aderenti e beneficiari del Fondo.

3. Accordi con i gestori di attivi (art. 124-sexies del TUF)

In conformità a quanto disposto nell'art. 124-sexies del TUF e nell'art. 5 del Regolamento Covip del 2 dicembre 2020, si comunicano di seguito gli elementi principali della strategia di investimento azionario nei mercati regolamentati delle risorse di FONDENEL e le informazioni riguardanti i relativi accordi di gestione.

Strategia di investimento. La politica di investimento di FONDENEL, dettagliatamente descritta nel Documento sulla Politica d'Investimento (DPI), ha come intento, per ogni comparto, il perseguimento di combinazioni di rischio-rendimento efficienti, in un arco temporale coerente con le prestazioni da erogare. Con questa finalità viene dapprima effettuata un'analisi sul fabbisogno previdenziale degli iscritti e successivamente viene definita l'articolazione dei comparti ed i rispettivi profili di rischio-rendimento. Coerentemente alle risultanze della predetta analisi e in base all'ottimizzazione della combinazione rischio-rendimento vengono precisate le caratteristiche dell'investimento azionario, riflesse nella selezione di un indice di riferimento a capitalizzazione globale ben diversificato in termini settoriali, geografici e valutari. FONDENEL procede, infine, ad una periodica verifica della strategia di investimento e della relativa politica con cadenza almeno triennale.

L'offerta del Fondo prevede esclusivamente comparti "puri", dedicati a singole classi di asset finanziari (azioni, obbligazioni, obbligazioni indicizzate all'inflazione e strumenti monetari). L'aderente ha la possibilità di investire su tutti i comparti disponibili definendo dicreziionalmente l'allocazione delle risorse o, in alternativa, optando per un sistema c.d. "Lifecycle" di riallocazione automatica tra i comparti del Fondo in funzione dell'anzianità contributiva.

Nella convinzione che una strategia di investimento sostenibile, oltre a corrispondere a esigenze di responsabilità sociale, costituisca una leva imprescindibile per costruire valore nel tempo a beneficio degli aderenti, Fondenel ha inoltre introdotto, negli indirizzi fondamentali della politica di investimento, criteri di sostenibilità, legati al rispetto di principi di sostenibilità ambientale, sociale e nella governance aziendale, come guida per la scelta degli emittenti. In particolare, per quanto riguarda il comparto azionario, è stato adottato, come benchmark di riferimento, un indice globale costruito direttamente secondo criteri ESG dalla società FTSE Russell, tra i principali provider specializzati nella fornitura di indici e rating di sostenibilità, che già dal 2001 pubblica la serie di indici sostenibili "FTSE4Good".

Accordi di gestione. Le risorse finanziarie, mediante specifiche convenzioni, sono interamente affidate a soggetti abilitati ai sensi della normativa sui quali FONDENEL esercita una funzione di monitoraggio e controllo.

Al fine di garantire la coerenza tra i mandati di gestione e la politica di investimento, FONDENEL disciplina, tra gli altri aspetti, la durata, gli obiettivi finanziari, i benchmark e tutti i limiti di investimento inerenti. Inoltre, ogni gestore si obbliga a gestire il patrimonio conformemente alle linee di indirizzo condivise e, comunque, nel rispetto delle disposizioni di legge.

Le convenzioni prevedono uno stile di gestione “prevalentemente passivo”, che si caratterizza per il fatto che il gestore persegue un'asset allocation tale da replicare il più fedelmente possibile il benchmark di riferimento. FONDENEL definisce per ogni comparto le linee di indirizzo e stabilisce un limite di rischio misurato da appositi parametri. FONDENEL verifica costantemente l'operato di ogni gestore, anche attraverso il monitoraggio di tali limiti di rischio.

Nel rispetto delle linee di indirizzo e dei limiti di rischio suddetti, i gestori hanno come obiettivo principale il perseguimento di un tasso di rendimento non inferiore a quello del benchmark per tutta la durata della convenzione.

La durata degli accordi di gestione di FONDENEL è di 3 anni, fermo restando la possibilità di rinnovare tali accordi nel rispetto delle indicazioni normative vigenti. Le convenzioni di gestione disciplinano, inoltre, le ipotesi di risoluzione dal contratto.

In tutti gli accordi di gestione è prevista una commissione di gestione, calcolata in percentuale sul patrimonio affidato.

FONDENEL monitora costantemente, di concerto con il depositario e l'Advisor Finanziario, il rispetto da parte dei gestori di quanto indicato nei rispettivi accordi (e dalla normativa) tramite l'analisi dei principali indicatori di rischio e rendimento, dei fattori che hanno contribuito, sia in positivo che in negativo, ai risultati di gestione, nonché, ove applicabile, attraverso la verifica di commissioni, costi di negoziazione e tasso di rotazione degli investimenti (calcolato secondo le indicazioni della Circolare Covip 648/2012).

Con specifico riferimento ai costi di negoziazione ed al tasso di rotazione, FONDENEL effettua un controllo trimestrale degli stessi utilizzando i dati messi a disposizione dai gestori.

Deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 febbraio 2023.